



PROPOSTA FORMATIVA 2024-2025

VERIFICA PERSONALE e di GRUPPO

Quanto il cammino formativo vissuto in questo anno ha cambiato la mia vita?



Al termine del cammino viene proposta una verifica al fine di sottolineare i doni che questo percorso formativo ha portato a livello personale e di gruppo.

La verifica è intesa come revisione di vita, trasformazione interiore, conversione personale e comunitaria. Non si propone, dunque, come fatto tecnico ma come processo vitale e spirituale, confrontandoci in particolare con gli **obiettivi** della Proposta formativa:

- Riflettere sul significato dell'esperienza del Giubileo
- Riconoscere la speranza come valore fondativo del nostro essere
- Riscoprire il nostro impegno carismatico per l'evangelizzazione
- Vivere l'appartenenza all'Associazione e alla Famiglia Salesiana come progetto di vita
- Approfondire i criteri della condivisione progettuale

La verifica viene proposta a tre livelli:

- ❖ **Verifica personale** : con una scheda per la riflessione personale, utilizzando domande proposte per ciascuna delle sezioni delle tappe (*ispirazione - icona biblica - impegno educativo - famiglia - impegno sociopolitico*)
- ❖ **Verifica di gruppo**: con la proposta di una **scheda per un incontro** di Centro locale e Unioni
- ❖ **Valutazione della PF**: con la compilazione di un **modulo Google** a cura dei Consigli locali, preferibilmente dei formatori Locali

<https://forms.gle/vggJodmH77hdBsmXA>

<p>PRIMA TAPPA IN CAMMINO CON LA CHIESA, PELLEGRINI DI SPERANZA</p> <p><i>“Lo spirito del Signore è su di me” L’inizio della missione di Gesù (Lc 4,16-21)</i></p>	<p>Come ci prepariamo all'esperienza del Giubileo? Cosa vuol dire per noi essere pellegrini di speranza? In questo anno siamo riusciti a cogliere segni di speranza nel nostro quotidiano? Siamo riusciti a cogliere segni di speranza nei giovani che ci circondano? Abbiamo trovato le occasioni per un pellegrinaggio di speranza da vivere come famiglia? In che modo è stata coniugata la lettura realistica e critica della realtà sociale con l'atteggiamento di speranza operosa?</p>
<p>SECONDA TAPPA INCONTRO AGLI ULTIMI, ANNUNCIO DI SPERANZA</p> <p><i>“Guarda verso di noi” La guarigione dello storpio (At 3,1-10)</i></p>	<p>Come annunciamo la Buona novella del Vangelo nei nostri ambienti? Chi sono oggi gli ultimi e come possiamo avvicinarci a loro con speranza? In che misura siamo riusciti ad andare incontro agli ultimi e ai giovani? Alla luce del percorso siamo in grado di individuare tra i giovani gli “ultimi”? Ci siamo avvicinati a loro? Siamo stati annuncio di speranza per qualche coppia in difficoltà o per dei giovani fidanzati? Attraverso quali gesti concreti siamo impegnati a risollevare “gli ultimi”, in particolare tra i giovani?</p>
<p>TERZA TAPPA LA COMUNITÀ, LUOGO DOVE SI VIVE LA SPERANZA</p> <p><i>“E’ meglio... soffrire operando il bene, che facendo il male” - Pronti a rispondere a chi domanda Speranza (1Pt 3,13-18)</i></p>	<p>Come attiviamo la corresponsabilità educativa nei nostri ambienti? Nella nostra comunità/ associazione siamo riusciti a rinnovare il senso della speranza che nasce vivendo la dimensione comunitaria dell'impegno e della condivisione? Riusciamo a trasmettere il senso di appartenenza alla comunità e di corresponsabilità ai ragazzi? In che misura? L'associazione è stata comunità aperta, integrandoci come famiglia nel cammino associativo? Come famiglia siamo stati comunità aperta per testimoniare la speranza nella vita quotidiana? Come viene vissuta e promossa la condivisione? Con quali esperienze concrete?</p>